

Gazzetta del Sud 19 Giugno 2026

Altomonte, confisca annullata a Borrelli

Altomonte. La Corte di Cassazione riapre il procedimento di prevenzione nei confronti dell'imprenditore Giuseppe Borrelli. La quinta sezione penale ha infatti annullato con rinvio il decreto con cui la Corte d'Appello di Catanzaro aveva confermato la confisca di beni per circa 22 milioni di euro e disposto la sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per cinque anni. La vicenda trae origine da un'indagine condotta da Polizia di Stato e Guardia di Finanza che aveva portato al sequestro di un vasto patrimonio ritenuto riconducibile all'imprenditore originario di Altomonte, comprendente anche undici società con sedi in Calabria e nel Lazio. Successivamente il Tribunale di Catanzaro, sezione Misure di prevenzione, aveva disposto la confisca dei beni e applicato la misura personale, decisione poi confermata in appello. Contro quel provvedimento gli avvocati Francesco Iacopino e Guido Siciliano hanno presentato ricorso sostenendo l'assenza dei presupposti necessari per giustificare sia la pericolosità generica sia quella qualificata attribuite a Borrelli. Secondo la difesa, l'imprenditore non sarebbe mai stato condannato per reati produttivi di profitti illeciti e gli elementi richiamati nei provvedimenti giudiziari si limiterebbero a descriverlo come soggetto vicino o contiguo ad ambienti criminali, senza indicare un concreto contributo ad associazioni mafiose. I legali hanno inoltre richiamato una consulenza tecnica che evidenzierebbe la compatibilità tra i redditi dichiarati e il patrimonio accumulato nel corso degli anni. Gli atti del procedimento di prevenzione erano stati richiamati nell'iter che ha portato allo scioglimento del Comune di Altomonte per infiltrazioni mafiose.